

FLASH

Testo e foto di GIANNI NETO

APPUNTAMENTO AL BUIO

I gamberi, nessuno escluso, hanno sempre attirato l'attenzione dei subacquei, in particolare dei fotografi. E, nel Mediterraneo, vivono un'infinità di specie di questi crostacei: alcune sono così piccole che ci si accorge di averle fotografate solo quando si osservano con attenzione le immagini, altre, invece, sono abbastanza grandi da essere facilmente individuabili, altre ancora vivono in simbiosi con alcuni organismi come attinie, gorgonie e crinoidi.

I gamberi appartengono al phylum degli Artropodi, il "tipo" più vasto e complesso di tutto il regno animale, in quanto vi appartengono, all'incirca, il novanta per cento delle specie conosciute. Basti pensare, per quanto riguarda le terre emerse, agli Insetti, per farsi un'idea della vastità di

questo gruppo.

Nei gamberi, come nella maggior parte dei crostacei, il torace e il capo sono fusi assieme a formare un cefalotorace, ricoperto da una piastra detta carapace. Tutto il corpo, poi, compresi gli arti, è composto da diversi segmenti congiunti, ricoperti da una sostanza dura, chiamata chitina, che forma una corazza detta esoscheletro. Ecco perché, crescendo, i crostacei sono obbligati a cambiare "pelle", ovvero a fare la muta.

Il gambero che vediamo in queste foto è uno dei più belli e appariscenti dei nostri mari. Possiede un carapace liscio, di colore rosso pallido, con striature longitudinali rosse, separate da quattro linee sempre rosse e giallo dorato. Il rostro è





Questo tipo di gambero lo si incontra di notte oppure all'interno delle grotte, dove la luce è assente.





lungo quanto il carapace ed è munito di dentelli fissi da entrambi i lati. E' un gambero elegante, con lunghe antenne, rosse alla base e bianche verso l'apice, e zampe rosso vivo. *Plesionika narval* (il vecchio genere era *Parapandalus*, da cui il nome comune), non ama però la luce ed abita quindi in prevalenza le grotte, dove se ne trovano sciami anche di centinaia di individui. Raggiunge una lunghezza massima di dieci dodici centimetri.

Essendo amante del buio, per fotografarlo senza andare ad infilarci in una grotta, magari profonda, è sufficiente attendere la notte. Allora, lo si può incontrare già a tre metri di profondità, mentre vaga alla ricerca dei piccoli organismi di cui si nutre. Se poi ci si immerge nel periodo durante il quale le femmine portano sotto all'addome le uova, lo spettacolo è assicurato ed è possibile vedere decine di gamberi dai colori sgargianti, sui quali domina il bel blu delle uova, che fuggono veloci nel fascio della torcia. Per riuscire ad avvicinarli, quindi, bisogna evitare di illuminarli direttamente e rivolgere la luce, meglio se flebile, leggermente di lato.

Gianni Neto



In queste immagini si noti la striscia blu sotto il ventre: sono le uova. In questo periodo i gamberi si riuniscono in grandi gruppi.